

Passaggio del martelletto

25 giugno 2015

Autorità rotariane, gentili ospiti, care amiche e cari amici , questa sera è dedicata al passaggio del martelletto, cerimonia che indica che il Rotary è oltre il presidente, è una ruota in moto continuo.

Consentitemi allora di porgere i dovuti ringraziamenti a numerose persone per l'aiuto che mi hanno dato durante questi mesi, mesi che riconosco essere stati molto impegnativi ma anche pieni di soddisfazioni.

Innanzitutto un grazie alla mia famiglia, qui rappresentata da Giovanna e alle mie figlie Giulia e Annalisa. Le voglio ricordare per avermi accompagnato , supportato e sopportato in questo anno.

Grazie ai membri del Consiglio Direttivo, Eugenio La Rosa, Piero Venturelli, Alessandro Andreini, Amoso Magrini, Leonardo Berardi, Nicola Palloni, Patrizia Ghetti e Roberto Muccini e a tutti i Presidenti di Commissione: i vostri consigli sono stati indispensabili, costruttivi anche nei momenti di confronto quando si dovevano prendere decisioni importanti.

E di decisioni importanti quest'anno ne sono state prese.

Prima di passare le consegne all'amico Piero Venturelli che sarà presidente per l'anno rotariano 2015-16 ed al quale auguro sin da ora i migliori successi confermando nello stesso tempo la mia disponibilità e collaborazione, voglio esprimere la mia gratitudine a tutti Voi, per la vostra amicizia e benevolenza, sentimenti fondamentali per lavorare serenamente.

Voglio qui ripercorrere brevemente il mio anno esprimendo anche qualche considerazione.

E' stato per me motivo di orgoglio e di grande stimolo essere Presidente di questo Club.

Consapevole che dopo oltre 60 anni, tanti sono gli anni del nostro Rotary, il sodalizio ha una propria fisionomia ed un proprio profilo e pertanto il nuovo presidente deve entrare in questa rete di relazioni con grande attenzione e grande umiltà.

Ho cercato di fare del mio meglio.

Ho fatto il pilota, ho cercato di guidare il Club verso mete rotariane del servire sopra ogni interesse personale, dell'amicizia e del rispetto reciproco, consapevole che sono fondamentali risorse per la vita sociale .

Nella guida non sono stato solo, ho avuto ottimi "navigatori" rappresentati dagli amici del Consiglio Direttivo, nei quali ho trovato esperienza, disponibilità ed amicizia rotariana.

Quest'anno vissuto da Presidente mi ha ancor più convinto che il Rotary non è un circolo ricreativo o un salotto del tempo libero, al quale si partecipa se non si nient'altro da fare.

E' un sodalizio impegnativo, lo sottolineo, a momenti faticoso, ma che vive e dovrà vivere sempre più in futuro sulla disponibilità personale, sulla amicizia, sul rispetto, sulla solidarietà e l'attività concreta e partecipata dei soci. Un sodalizio che partendo da principi etici, nuove e crea indirizzi sociali, di confronto e di sviluppo.

Un anno fa avevo espresso nel mio programma alcuni punti che ritenevo importanti: attività di service autentico e genuino, con azioni piccole ma incisive.

E penso che il progetto dell'housing sociale in collaborazione con la Caritas Diocesana sia andato in questa direzione, come in questa direzione è stata la nostra partecipazione al Banco Alimentare e al servizio svolto alla Mensa dei Poveri.

Era poi mia intenzione far conoscere il Rotary in città, comunicare meglio i suoi intenti e la sua filosofia, rinforzare il legame di amicizia fra i rotariani, dimostrare che nel nostro Club ci sono personalità di spicco nelle loro differenti professionalità, che per generosità, per altruismo e cultura , sono capaci di offrire riflessioni ed intraprendere azioni ad alti livelli.

E qui non posso ricordare il service a cui sono più affezionato, il Concerto per la Vita, quel grande evento musicale organizzato con il coinvolgimento degli altri Rotary Club del Riminese e con la partecipazione di altri club service, Lions, Inner Weel, Soroptimist, Rotaract, e chiedo scusa se ne dimenticati alcuni, dicevo un grande momento con il quale si raccolgono fondi per finanziare una borsa di studio per giovani scienziati impegnati nella ricerca per sconfiggere le malattie neurodegenerative.

Questo service ci ha permesso di conoscere la grande professoressa Elena Cattaneo, massima autorità nel campo della ricerca sulla corea di Huntington, e devo allora pubblicamente ringraziare il nostro amico e socio Renato Moretti , grande e infaticabile artefice della iniziativa.

Sono davvero soddisfatto quando con forte impegno e tenacia siamo riusciti a progettare e creare il nuovo sito web.

E qui un pubblico ringraziamento ad Alessandro Andreini che ha seguito tutto il difficile passaggio tra il vecchio e il nuovo, dando poi un concreto e continuo contributo per tenere aggiornato il sito.

Sito che come penso abbiate potuto vedere è francamente bello. Pieno di contenuti, con newsletter e collegamenti ai social media.

Ed è attraverso il nuovo sito che il nostro Club si è fatto conoscere ancor di più in città, compito no facile, e di essere così entrati nella considerazione e attenzione di tante persone.

Molte delle nostre serate, delle nostre iniziative, dei nostri service sono apparse sulla stampa locale.

Inoltre la collaborazione con il Comune di Rimini sul progetto della alfabetizzazione digitale della città, con il service che ha permesso di formare studenti delle scuole superiori riminesi in formatori informatici per gli over 65, ha dato ampia visibilità al nostro Club.

Abbiamo partecipato alla chiusura del progetto nella sala dell'Arengo del Comune alla presenza delle massime autorità scolastiche e dell'assessore alle politiche sociali di Rimini, la professoressa Irina Imola nonché alla presenza di un centinaio di studenti.

L'importanza della comunicazione per far vivere e far conoscere il nostro club è poi testimoniata dalla difficile scelta che abbiamo assunto, io con l'unanimità del consiglio direttivo, per risolvere il difficile presente e l'incerto futuro che aveva la rivista Ariminum, un periodico del nostro club, perché non dimentichiamocelo, Ariminum è di nostra proprietà.

Abbiamo deciso di continuare la pubblicazione affidandoci ad un doppio canale distributivo: da quest'anno oltre al quotidiano La Voce, Ariminum è distribuita dal periodico Il Ponte.

Lasciatemelo dire, scelta da alcuni criticata, ma usando un termine medico scelta obbligata, salva vita.

Poi sempre quest'anno abbiamo dato vita ad un nuovo evento: il concorso fotografico dal titolo "Rimini: dall'incuria alla bellezza". Concorso riservato ai giovani dai 16 ai 25 anni. E' stato un successo di partecipanti e ha avvicinato e fatto conoscere il Rotary a questi giovani studenti, molti dei quali saranno la classe dirigente di domani.

Infine il premio Livio Minguzzi, assegnato quest'anno ad un brillante studente riminese, Alfiere del lavoro per meriti scolastici. Il primo anno che il premio viene assegnato ad uno studente.

Poi il premio alla professione, assegnato ad una bottega storica di Rimini, attiva in città dal 1872.

Come vedete abbiamo cercato di dare a tutti, a tutti Voi, la possibilità di contribuire concretamente nella comunità attraverso i service e le varie iniziative.

Se tutto ciò che sei inviato a fare nel Rotary è sederti e consumare ogni settimana un pasto, certamente non rimarrai rotariano a lungo.

Ecco allora l'importanza dell'impegno.

Ci sono talmente tanti fattori che ci distraggono che se vogliamo mantenere l'effettivo, ciascuno di noi deve sentirsi realmente impegnato.

E' quello che ho cercato di fare.

Vale il principio che se servi, voce del verbo servire, servi , ovvero sei utile, sei necessario.

Tutti noi dobbiamo servire per sentirci utili, per servire ad uno scopo, che è poi quello del Rotary ovvero l'opportunità di servizio intesa come via per lo sviluppo di rapporti interpersonali.

Con questa ultima considerazione vi ringrazio e vi dico molto candidamente che un po' mi dispiace, ormai mi ero abituato a fare il Presidente.

Ma a parte la battuta, è con grande piacere che passo il martelletto a Piero Ventutelli.

Sono comunque sempre disponibile a ciò che il Rotary potrà chiedermi.

Essere rotariano vuol dire essere pronti al servizio.

Grazie di cuore.

